



Reggio Emilia
città
delle persone

ODG N. 1



COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 08/10/2022

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

ODG EX. Art. 21 Sostegno alle donne iraniane

Premesso che

Le forti proteste che dall'Iran si sono propagate in tutto il mondo non possono lasciarci indifferenti in quanto le azioni compiute dalla polizia iraniana violano i diritti universali che appartengono a tutta la cittadinanza.

La morte della donna curda iraniana Masha Amini, 22 anni, a causa di un velo indossato male, e di Hadis Najafi, 20 anni, uccisa dalle forze di sicurezza iraniane per aver protestato nella città di Karaj, vicino a Teheran, contro l'hijab obbligatorio si sommano alla detenzione, nel carcere di Tasvin a Teheran, dell'italiana Alessia Piperno, 30 anni.

I consiglieri comunali firmatari accolgono la proposta del gruppo Humans e della rete sociale e politica Reggio Emilia in Comune che propone solidarietà alle donne e le minoranze oppresse che stanno lottando per la loro libertà.

Anche in tutta Italia nei giorni scorsi si sono svolte manifestazioni in solidarietà alle giovani e ai giovani iraniani.

Considerato che

Masha Amini è stata arrestata lo scorso 13 settembre perché non indossava correttamente il velo, successivamente portata in una caserma e morta dopo tre giorni di coma in ospedale. Le fonti, tra cui Amnesty International, riportano che sarebbe deceduta in seguito a percosse e maltrattamenti subiti dalla "polizia morale", un Ente di controllo della popolazione iraniana che regolarmente sottopone donne e ragazze ad arresti e detenzioni arbitrarie, torture e altri maltrattamenti per non aver rispettato l'obbligo discriminatorio di indossare il velo. Ormai da giorni le manifestazioni si diffondono

a macchia d'olio in Iran, dove le donne scendendo in piazza, bruciano i veli, si tagliano i capelli, e suscitano espressioni di pubblica solidarietà in tutto il mondo.

Ai sensi dell'articolo 638 del codice penale islamico iraniano, qualsiasi atto ritenuto "offensivo" per la pubblica decenza è punito con la reclusione da dieci giorni a due mesi, o 74 frustate. Una nota esplicativa all'articolo afferma che le donne che vengono viste in pubblico senza il velo devono essere punite con una reclusione da dieci giorni a due mesi o multa in contanti. La legge si applica alle ragazze di nove anni, che è l'età minima di responsabilità penale per le ragazze in Iran. Di fatto, tuttavia, le autorità impongono il velo obbligatorio alle ragazze dall'età di sette anni, quando iniziano la scuola elementare.

Preso atto che

le autorità hanno reagito con il pugno di ferro e che finora, secondo fonti ufficiali e soprattutto ufficiose, i feriti non si contano e almeno 17 persone sarebbero morte in scontri con le forze dell'ordine e tra esse Hadis Najafi di 20 anni, un'altra ragazza simbolo della protesta uccisa da sei proiettili durante una manifestazione a Teheran. Dall'inizio delle proteste molti canali social sono stati bloccati e la rete internet è quasi fuori uso per non permettere ai manifestanti di inviare video e foto delle repressioni. Numerosissimi gli arresti, anche di giornalisti che seguivano le proteste. Le forze di sicurezza hanno eseguito violenti arresti, anche di minorenni, durante le proteste del 19 settembre e nelle successive irruzioni notturne nelle abitazioni. Un testimone oculare ha riferito di aver visto decine di manifestanti arrestati nella città di Kamiyan, pieni di sangue e con fratture al capo, al naso o alle braccia.

Considerato che

la protesta coinvolge tutte le classi sociali a partire dalle migliaia di lavoratori che stanno scendendo in piazza accanto alle donne per rivendicarne la liberazione dall'hijab obbligatorio imposto dalla Repubblica islamica dell'Iran, quale strumento di controllo femminile.

Il principio di non discriminazione, e in particolare di uguaglianza tra uomini e donne, oltre a tutti gli altri generi, è un principio chiave del diritto internazionale dei diritti umani. È sancito nella Dichiarazione universale dei diritti umani, e previsto in diversi trattati che l'Iran ha ratificato, in particolare la Carta delle Nazioni Unite e il Patto internazionale sui diritti civili e politici.

La mobilitazione in corso in Iran ricorda le lotte avvenute in seguito ai risultati delle elezioni del 2009 e 2010 che culminarono con la morte della giovane Neda Agha-Soltan. La resistenza del popolo iraniano è tale da portare a innumerevoli atti di protesta spesso non sotto gli occhi dei media occidentali. Questa protesta è sicuramente importante per la portata internazionale ottenuta. La libertà di pensiero, il controllo del proprio corpo delle donne, la libertà di culto (ricordiamo le precedenti mozioni a favore della minoranza religiosa Baha'i presente anche nella nostra città) sono diritti che dobbiamo sostenere contro ogni forma di violenza patriarcale e di genere.

Le proteste non sono contro l'Islam ma hanno una matrice antipatriarcale, riguardano la libertà di scelta e di autodeterminazione, con delle analogie con quelle delle donne verificatesi in Francia o in

Svizzera in seguito al divieto di indossare il velo da parte di quegli Stati. In altre parole, le donne iraniane chiedono di essere libere di scegliere e rifiutano il controllo delle autorità sul proprio corpo.

Impegna il sindaco e la Giunta

- Al Governo italiano di condannare in ogni sede questi gravissimi episodi oltre a sensibilizzare la comunità internazionale con l'obiettivo di contrastare tali crimini.
- Al ministero degli esteri di farsi portavoce presso l'ambasciata Generale della Repubblica Islamica dell'Iran della ferma condanna per l'assassinio di Masha Amini e di Hadis Najafi oltre che per la grave negazione dei più elementari diritti civili e umani.
- A farsi interprete di solidarietà e vicinanza e condivisione per tutte le donne, minoranze religiose e comunità LGBTQ+ dell'Iran a cui viene negata la libertà individuale.
- Manifestare solidarietà alle famiglie delle vittime e a tutte le persone impegnate in difesa dei diritti della popolazione.
- Di inoltrare questo documento al Ministero degli Esteri chiedendo di evidenziare queste posizioni all'ambasciata dell'Iran.
- Di inoltrare questo documento all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, alla Provincia di Reggio Emilia e agli uffici di Presidenza di Camera e Senato.

I Consiglieri Comunali

Dario De Lucia (Coalizione Civica), Fabrizio Aguzzoli (Coalizione Civica), Paola Soragni (m5s), Gianni Bertucci (m5s), Filippo Ferrarini (Alleanza Civica), Giacomo Benassi (Più Europa), Gianluca Cantergiani (PD), Marwa Mahmoud (PD), Paolo Genta (PD), Davide Corradi (PD), Riccardo Ghidoni (PD), Claudia Aguzzoli (PD), Lucia Piacentini (PD), Giuliano Ferrari (PD), Fabiana Montanari (PD), Cinzia Ruozzi (PD), Cristian Vergalli (PD), Matteo Braghiroli (PD), Paola Ferretti (PD), Claudio Pedrazzoli (PD), Fausto Castagnetti (PD), Paolo Burani (Immagina Reggio – Europa Verde).